Trattandosi di un semplice strumento di documentazione, esso non impegna la responsabilità delle istituzioni

►**B**

DECISIONE 2010/656/PESC DEL CONSIGLIO

del 29 ottobre 2010

che proroga le misure restrittive nei confronti della Costa d'Avorio

(GU L 285 del 30.10.2010, pag. 28)

Modificato da:

		Gazzetta ufficiale		
		n.	pag.	data
►**M1**	Decisione 2010/801/PESC del Consiglio del 22 dicembre 2010	L 341	45	23.12.2010
►**M2**	Decisione 2011/17/PESC del Consiglio dell'11 gennaio 2011	L 11	31	15.1.2011
►**M3**	Decisione 2011/18/PESC del Consiglio del 14 gennaio 2011	L 11	36	15.1.2011
►**M4**	Decisione 2011/71/PESC del Consiglio del 31 gennaio 2011	L 28	60	2.2.2011
►**M5**	Decisione 2011/221/PESC del Consiglio del 6 aprile 2011	L 93	20	7.4.2011
►**M6**	Decisione di esecuzione 2011/230/PESC del Consiglio dell'8 aprile 2011	L 97	46	12.4.2011
►**M7**	Decisione di esecuzione 2011/261/PESC del Consiglio del 29 aprile 2011	L 111	17	30.4.2011
►**M8**	Decisione di esecuzione 2011/376/PESC del Consiglio del 27 giugno 2011	L 168	11	28.6.2011
►**M9**	Decisione 2011/412/PESC del Consiglio del 12 luglio 2011	L 183	27	13.7.2011
►**M10**	Decisione di esecuzione 2011/627/PESC del Consiglio del 22 settembre 2011	L 247	15	24.9.2011
►**M11**	Decisione di esecuzione 2012/74/PESC del Consiglio del 10 febbraio 2012	L 38	43	11.2.2012

▼B

DECISIONE 2010/656/PESC DEL CONSIGLIO

del 29 ottobre 2010

che proroga le misure restrittive nei confronti della Costa d'Avorio

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 29,

considerando quanto segue:

(1) Il 13 dicembre 2004 il Consiglio ha adottato la posizione comune 2004/852/PESC concernente misure restrittive nei confronti della Costa d'Avorio ([1]) al fine di attuare le misure imposte nei confronti della Costa d'Avorio dalla risoluzione 1572 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (in prosieguo l'«UNSCR»).

(2) Il 23 gennaio 2006 il Consiglio ha adottato la posizione comune 2006/30/PESC ([2]) che proroga le misure restrittive imposte nei confronti della Costa d'Avorio per ulteriori dodici mesi e le integra con le misure restrittive imposte dal punto 6 dell'UNSCR 1643 (2005).

(3) In seguito alla proroga delle misure restrittive imposte nei confronti della Costa d'Avorio dall'UNSCR 1842 (2008), il 18 novembre 2008 il Consiglio ha adottato la posizione comune 2008/873/PESC ([3]) che proroga ulteriormente le misure restrittive imposte nei confronti della Costa d'Avorio con effetto a decorrere dal 1º novembre 2008.

(4) Il 15 ottobre 2010 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato l'UNSRC 1946 (2010) che ha prorogato le misure imposte nei confronti della Costa d'Avorio dall'UNSCR 1572 (2004) e dal punto 6 dell'UNSCR 1643 (2005) fino al 30 aprile 2011 e che ha modificato le misure restrittive sulle armi.

(5) Le misure restrittive imposte nei confronti della Costa d'Avorio dovrebbero pertanto essere prorogate. Oltre alle deroghe relative all'embargo sulle armi previste dall'UNSCR 1946 (2010), è opportuno modificare le misure restrittive per sottoporre a deroga altro materiale inserito autonomamente dall'Unione.

([1]) GU L 368 del 15.12.2004, pag. 50.
([2]) GU L 19 del 24.1.2006, pag. 36.
([3]) GU L 308 del 19.11.2008, pag. 52.

▼B

(6) Le misure di attuazione dell'Unione figurano nel regolamento (CE) n. 174/2005 del Consiglio, del 31 gennaio 2005, che impone restrizioni alla prestazione di assistenza pertinente ad attività militari in Costa d'Avorio ([1]), nel regolamento (CE) n. 560/2005 del Consiglio, del 12 aprile 2005, che istituisce misure restrittive specifiche nei confronti di determinate persone ed entità per tener conto della situazione in Costa d'Avorio ([2]), e nel regolamento (CE) n. 2368/2002 del Consiglio, del 20 dicembre 2002, relativo all'attuazione del sistema di certificazione del processo di Kimberley per il commercio internazionale di diamanti grezzi ([3]),

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

1. Sono vietate la vendita, la fornitura, il trasferimento o l'esportazione alla Costa d'Avorio di armamenti e materiale connesso di qualsiasi tipo, comprese armi e munizioni, veicoli e materiali militari, materiale paramilitare e relativi pezzi di ricambio, nonché di materiale che potrebbe essere impiegato per la repressione interna, da parte di cittadini degli Stati membri, o in provenienza dal territorio degli Stati membri ovvero mediante navi o aeromobili battenti bandiera degli Stati membri, indipendentemente dal se siano tali armamenti o materiale originari o non del territorio degli Stati membri.

2. È altresì vietato:

a) prestare, direttamente o indirettamente, assistenza tecnica, servizi di intermediazione e altri servizi connessi ai prodotti di cui al paragrafo 1 o connessi con la fornitura, la fabbricazione, la manutenzione e l'uso di tali prodotti, a qualunque persona fisica o giuridica, entità od organismo in Costa d'Avorio, o perché ne usufruisca in Costa d'Avorio;

b) concedere, direttamente o indirettamente, finanziamenti o assistenza finanziaria in relazione ai prodotti di cui al paragrafo 1, compresi in particolare sovvenzioni, prestiti e assicurazione dei crediti all'esportazione, per la vendita, la fornitura, il trasferimento o l'esportazione di tali prodotti, o per la prestazione di assistenza tecnica, di servizi di intermediazione o di altri servizi connessi, a qualunque persona fisica o giuridica, entità od organismo in Costa d'Avorio, o perché ne usufruisca in Costa d'Avorio;

Articolo 2

L'articolo 1 non si applica:

a) alle forniture e all'assistenza tecnica destinate unicamente a sostenere l'operazione delle Nazioni Unite in Costa d'Avorio e le forze francesi che l'appoggiano, oppure ad essere da queste utilizzate;

([1]) GU L 29 del 2.2.2005, pag. 5.
([2]) GU L 95 del 14.4.2005, pag. 1.
([3]) GU L 358 del 31.12.2002, pag. 28.

▼B

b) alle seguenti attività, purché siano state autorizzate preventivamente dal comitato istituito dal punto 14 dell'UNSCR 1572 (2004) (in prosieguo il «comitato delle sanzioni»):

i) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di materiale militare non letale destinato unicamente all'uso umanitario o protettivo, compreso il materiale destinato alle operazioni di gestione delle crisi da parte dell'Unione, dell'ONU, dell'Unione africana e della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS);

ii) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di materiale militare non letale destinato unicamente a permettere alle forze di sicurezza della Costa d'avorio di fare esclusivamente un uso appropriato e proporzionato della forza nel mantenimento dell'ordine pubblico;

iii) al finanziamento e alla prestazione di assistenza finanziaria connessa al materiale di cui ai punti i) e ii);

iv) alla prestazione di assistenza e di formazione tecniche connesse al materiale di cui ai punti i) e ii);

c) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di abbigliamento protettivo, compresi i giubbotti antiproiettile e gli elmetti militari, temporaneamente esportato in Costa d'Avorio da personale delle Nazioni Unite, da personale dell'Unione o dei suoi Stati membri, da rappresentanti dei mass media e da operatori umanitari e nel campo dello sviluppo, e personale associato, per uso esclusivamente personale;

d) alle vendite o alle forniture, temporaneamente trasferite o esportate in Costa d'Avorio, alle forze di uno Stato che interviene, in conformità del diritto internazionale, unicamente e direttamente per agevolare l'evacuazione dei propri cittadini e delle persone sulle quali ha responsabilità consolare in Costa d'Avorio, previa notifica al comitato delle sanzioni;

▼M9

e) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di armamenti e materiale connesso e alla formazione e assistenza tecniche destinati unicamente a sostenere il processo di riforma del settore della sicurezza in Costa d'Avorio, a seguito di una richiesta formale del governo ivoriano, previa approvazione del comitato delle sanzioni;

▼B

f) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di materiale non letale in grado di essere impiegato per la repressione interna e che è destinato unicamente a permettere alle forze di sicurezza della Costa d'Avorio di fare esclusivamente un uso appropriato e proporzionato della forza nel mantenimento dell'ordine pubblico, nonché al finanziamento o alla prestazione di assistenza finanziaria o di assistenza e di formazione tecniche connessi a tale materiale;

▼M9

g) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di materiale in grado di essere impiegato per la repressione interna e che è destinato unicamente a sostenere il processo di riforma del settore della sicurezza in Costa d'Avorio, nonché al finanziamento o alla prestazione di assistenza finanziaria o di assistenza e di formazione tecniche connessi a tale materiale.

▼B

Articolo 3

L'importazione diretta o indiretta di tutti i diamanti grezzi dalla Costa d'Avorio nell'Unione, siano essi originari o meno della Costa d'Avorio, è vietata conformemente all'UNSRC 1643 (2005).

▼M1

Articolo 4

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per impedire l'ingresso o il transito nel loro territorio:

a) delle persone di cui all'allegato I, indicate dal comitato delle sanzioni, che costituiscono una minaccia per i processi di pace e di riconciliazione nazionale in Costa d'Avorio, in particolare quelle che impediscono l'attuazione degli accordi di Linas-Marcoussis e Accra III, nonché di qualunque altra persona di cui, sulla base di informazioni pertinenti, sia stabilita la responsabilità per violazioni gravi dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale in Costa d'Avorio, così come di ogni altra persona che inciti pubblicamente all'odio e alla violenza e di tutti coloro che violano le misure imposte dal punto 7 dell'UNSCR 1572 (2004), secondo quanto stabilito dal comitato delle sanzioni;

b) delle persone di cui all'allegato II, non incluse nell'elenco contenuto nell'allegato I, che ostacolano i processi di pace e di riconciliazione nazionale e, in particolare, minacciano il buon esito del processo elettorale.

2. Il paragrafo 1 non obbliga uno Stato membro a vietare ai suoi cittadini l'ingresso nel proprio territorio.

3. Il paragrafo 1, lettera a), non si applica se il comitato delle sanzioni stabilisce che:

a) il viaggio è giustificato da ragioni umanitarie urgenti, inclusi obblighi religiosi;

b) una deroga contribuirebbe agli obiettivi di pace e riconciliazione nazionale in Costa d'Avorio e di stabilità nella regione fissati nelle risoluzioni dell'UNSCR.

4. Il paragrafo 1 si applica fatti salvi i casi in cui uno Stato membro sia vincolato da un obbligo derivante dal diritto internazionale, segnatamente:

i) in qualità di paese che ospita un'organizzazione intergovernativa internazionale;

ii) in qualità di paese che ospita una conferenza internazionale convocata dalle Nazioni Unite o sotto gli auspici di tale organizzazione;

iii) in virtù di un accordo multilaterale che conferisce privilegi e immunità;

iv) in virtù del trattato di conciliazione del 1929 (Patti lateranensi) concluso tra la Santa Sede (Città del Vaticano) e l'Italia.

▼**M1**

5. Il paragrafo 4 si applica anche qualora uno Stato membro ospiti l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

6. Il Consiglio è debitamente informato in tutti i casi in cui uno Stato membro concede una deroga a norma dei paragrafi 4 o 5.

7. Gli Stati membri possono concedere deroghe alle misure stabilite dal paragrafo 1, lettera b), quando il viaggio è giustificato da ragioni umanitarie urgenti o dall'esigenza di partecipare a riunioni intergovernative, comprese quelle promosse dall'Unione europea, o a riunioni ospitate da uno Stato membro che esercita la presidenza di turno dell'OSCE, in cui si sviluppa un dialogo politico che promuove direttamente la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto nella Costa d'Avorio.

8. Uno Stato membro che intenda concedere le deroghe di cui al paragrafo 7 presenta al riguardo una notifica scritta al Consiglio. La deroga si considera concessa a meno che, entro due giorni lavorativi dalla ricezione della notifica in questione, vi sia un'obiezione scritta di uno o più membri del Consiglio. Se uno o più membri del Consiglio sollevano obiezioni, il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata, può decidere di concedere la deroga proposta.

9. Nei casi in cui uno Stato membro autorizzi, in virtù dei paragrafi 4, 5 e 7, l'ingresso o il transito nel suo territorio delle persone elencate nell'allegato I o nell'allegato II, l'autorizzazione è limitata ai fini e alle persone oggetto dell'autorizzazione stessa.

▼**M3**

Articolo 5

1. Tutti i fondi e le risorse economiche posseduti o controllati direttamente o indirettamente:

a) dalle persone di cui all'allegato I indicate dal comitato delle sanzioni e di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), o detenuti da entità possedute o controllate, direttamente o indirettamente, da dette persone o entità o dalle persone indicate dal comitato delle sanzioni che agiscono per loro conto o sotto la loro direzione;

b) dalle persone o dalle entità di cui all'allegato II, non incluse nell'elenco contenuto nell'allegato I, che ostacolano i processi di pace e di riconciliazione nazionale e, in particolare, minacciano il buon esito del processo elettorale, o detenuti da entità possedute o controllate, direttamente o indirettamente, da dette persone o da persone che agiscono per loro conto o sotto la loro direzione,

sono congelati.

2. Nessun fondo, attività finanziaria o risorsa economica è messo a disposizione né va a beneficio, direttamente o indirettamente, delle persone o delle entità di cui al paragrafo 1.

▼M3

3. Gli Stati membri possono consentire deroghe alle misure di cui ai paragrafi 1 e 2 per fondi e risorse economiche che siano:

a) necessari per coprire le spese di base, compresi i pagamenti relativi a generi alimentari, canoni di locazione o garanzie ipotecarie, medicinali e cure mediche, imposte, premi assicurativi e utenza di servizi pubblici;

b) destinati esclusivamente al pagamento di onorari congrui e al rimborso delle spese sostenute per la prestazione di servizi legali;

c) destinati esclusivamente al pagamento di diritti o di spese, in conformità delle leggi nazionali, connessi alla gestione ordinaria o alla custodia di fondi e risorse economiche congelati;

d) necessari per coprire spese straordinarie;

e) oggetto di un vincolo o di una decisione di natura giudiziaria, amministrativa o arbitrale, nel qual caso i fondi e le risorse economiche possono essere utilizzati per il soddisfacimento di tale vincolo o decisione, purché detti vincolo o decisione siano anteriori alla designazione, da parte del comitato delle sanzioni o del Consiglio, della persona o dell'entità interessata e non vadano a vantaggio di una delle persone o delle entità di cui al presente articolo.

Per le persone ed entità elencate nell'allegato I:

— le deroghe di cui al presente paragrafo, primo comma, lettere a), b) e c), possono essere disposte dallo Stato membro interessato previa notifica al comitato delle sanzioni dell'intenzione di autorizzare, ove opportuno e in assenza di decisione negativa del comitato delle sanzioni entro due giorni lavorativi da tale notifica, l'accesso a tali fondi e risorse economiche;

— la deroga di cui al presente paragrafo, primo comma, lettera d), può essere disposta dallo Stato membro interessato previa notifica al comitato delle sanzioni e approvazione dello stesso;

— la deroga di cui al presente paragrafo, primo comma, lettera e), può essere disposta dallo Stato membro interessato previa notifica al comitato delle sanzioni.

▼M5

3 *bis* Per quanto riguarda le persone e le entità di cui all'allegato II, gli Stati membri possono consentire deroghe alle misure di cui ai paragrafi 1 e 2 per i fondi e le risorse economiche necessari per scopi umanitari, previa notifica in anticipo agli altri Stati membri e alla Commissione.

3 *ter* Il paragrafo 1, lettera b), non osta a che la persona o entità indicata effettui il pagamento dovuto nell'ambito di un contratto concluso prima della sua inclusione in elenco, purché lo Stato membro interessato abbia determinato che il pagamento non è direttamente o indirettamente percepito da una persona o entità di cui al paragrafo 1, lettera b).

▼M3

4. Il paragrafo 2 non si applica al versamento su conti congelati di:

a) interessi o altri profitti dovuti su detti conti; o

b) pagamenti dovuti nel quadro di contratti, accordi o obblighi che sono stati conclusi o sono sorti anteriormente alla data in cui tali conti sono stati assoggettati alle misure restrittive previste dalla posizione comune 2004/852/PESC o dalla presente decisione,

purché tali interessi, altri profitti e pagamenti continuino ad essere soggetti al paragrafo 1.

▼M5

Articolo 5 bis

Sono vietati:

a) l'acquisto, l'intermediazione o l'assistenza nell'emissione di obbligazioni o titoli emessi o garantiti dopo il 6 aprile 2011 dal governo illegittimo di Laurent GBAGBO, da persone o entità che agiscono per suo conto o sotto la sua autorità, o da entità da esso possedute o controllate. In deroga, gli istituti finanziari sono autorizzati ad acquistare tali obbligazioni o titoli per un valore corrispondente a quello di obbligazioni e titoli già in loro possesso e in scadenza;

b) la concessione di prestiti, sotto qualsiasi forma, al governo illegittimo di Laurent GBAGBO, a persone o entità che agiscono per suo conto o sotto la sua autorità, o a entità da esso possedute o controllate.

L'acquisto, l'intermediazione e l'assistenza nell'emissione di obbligazioni e titoli e la concessione di prestiti di cui alle lettere a) e b) non comportano alcun genere di responsabilità per le persone fisiche e giuridiche, le entità e gli organismi interessati se essi non sapevano, e non avevano alcun motivo ragionevole di sospettare, che le loro azioni avrebbero violato i divieti in oggetto.

▼M1

Articolo 6

1. Il Consiglio redige l'elenco che figura nell'allegato I e lo modifica conformemente alle decisioni prese dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite o dal comitato delle sanzioni.

2. Il Consiglio, deliberando su proposta di uno Stato membro o dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, redige l'elenco contenuto nell'allegato II e adotta le relative modifiche.

Articolo 7

1. Qualora il Consiglio di sicurezza o il comitato delle sanzioni designi una persona o un'entità, il Consiglio inserisce tale persona o entità nell'elenco contenuto nell'allegato I.

▼M4

2. Qualora decida di applicare a una persona o entità le misure di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), e all'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), il Consiglio modifica di conseguenza l'allegato II.

▼M1

3. Il Consiglio trasmette la sua decisione e i motivi dell'inserimento nell'elenco alla persona o all'entità interessata direttamente, se l'indirizzo è noto, o mediante la pubblicazione di un avviso, dando ad essa la possibilità di presentare osservazioni.

4. Qualora siano presentate osservazioni o siano addotte nuove prove sostanziali, il Consiglio riesamina la decisione e ne informa di conseguenza la persona o l'entità.

Articolo 8

1. Gli allegati I e II indicano i motivi dell'inserimento nell'elenco delle persone e delle entità forniti dal Consiglio di sicurezza o dal comitato delle sanzioni per quanto riguarda l'allegato I.

2. Gli allegati I e II contengono altresì, se disponibili, le informazioni necessarie per identificare le persone o le entità in questione fornite dal Consiglio di sicurezza o dal comitato delle sanzioni per quanto riguarda l'allegato I. Riguardo alle persone, tali informazioni possono includere i nomi, compresi gli pseudonimi, la data e il luogo di nascita, la cittadinanza, il numero del passaporto e della carta d'identità, il sesso, l'indirizzo, se noto, e la funzione o professione. Riguardo alle entità, tali informazioni possono includere i nomi, la data e il luogo di registrazione, il numero di registrazione e la sede di attività. Nell'allegato I è inoltre menzionata la data di designazione da parte del Consiglio di sicurezza o del comitato delle sanzioni.

▼B

Articolo 9

Le posizioni comuni 2004/852/PESC e 2006/30/PESC sono abrogate.

▼M5

Articolo 9 bis

Per massimizzare l'impatto delle misure di cui alla presente decisione, l'Unione incoraggia i paesi terzi ad adottare misure restrittive analoghe a quelle contenute nella presente decisione.

▼M3

Articolo 10

1. La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

2. La presente decisione è, secondo i casi, riesaminata, modificata o abrogata in conformità delle pertinenti decisioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

▼**M3**

3. Le misure di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), e all'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), sono riesaminate periodicamente e almeno ogni dodici mesi. Esse cessano di applicarsi alle persone o alle entità interessate se il Consiglio stabilisce, secondo la procedura di cui all'articolo 6, paragrafo 2, che le condizioni necessarie alla loro applicazione non sono più soddisfatte.

▼**M5**

4. Per quanto riguarda i porti indicati nell'allegato II, le misure di cui all'articolo 5, paragrafo 2, sono riesaminate entro il 1º giugno 2011.

▼B

►M1 *ALLEGATO I* ◄

▼M1

Elenco delle persone di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), e all'articolo 5

▼B

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi della designazione	Data di designazione da parte dell'ONU
1.	BLÉ GOUDÉ, Charles (pseudonimi: Général, Génie de kpo, Gbapé Zadi)	nato l'1.1.1972 Cittadinanza: ivoriana P.: 04LE66241 Repubblica della Costa d'Avorio, rilasciato il 10.11.2005, valido fino al 9.11.2008 PD.: AE/088 DH 12 Repubblica della Costa d'Avorio, rilasciato il 20.12.2002, valido fino all'11.12.2005 P.: 98LC39292 Repubblica della Costa d'Avorio, rilasciato il 24.11.2000, valido fino al 23.11.2003 Luogo di nascita: Guibéroua (Gagnoa) o Niagbrahio/Guiberoua o Guiberoua Indirizzo conosciuto nel 2001: Yopougon Selmer, Bloc P 170; anche presso Hotel Ivoire Indirizzo riportato nel titolo di viaggio n. C2310421 rilasciato dalla Svizzera il 15.11.2005 e valido fino al 31.12.2005: Abidjan, Cocody	Leader della COJEP («Giovani patrioti»), ripetute dichiarazioni pubbliche che incitavano alla violenza contro le installazioni e il personale delle Nazioni Unite nonché contro gli stranieri; ha diretto atti di violenza, ai quali ha anche partecipato, da parte di milizie di strada, comprese percosse, stupri ed esecuzioni senza processo; intimidazione delle Nazioni Unite, del gruppo di Lavoro internazionale (IWG), dell'opposizione politica e della stampa indipendente; sabotaggio delle emittenti radiofoniche internazionali; ha ostacolato l'attività dell'IWG, dell'Operazione delle Nazioni Unite in Costa d'Avorio (UNOCI) e delle forze francesi nonché il processo di pace definito dalla risoluzione 1643 (2005).	7.2.2006
2.	DJUÉ, Eugène N'goran Kouadio	nato l'1.1.1966 o il 20.12.1969 Cittadinanza: ivoriana P.: 04 LE 017521 rilasciato il 10.2.2005 e valido fino al 10.2.2008	Leader dell'Union des Patriotes pour la Libération Totale de la Côte d'Ivoire (UPLTCI). Ripetute dichiarazioni pubbliche che incitavano alla violenza contro le installazioni e il personale delle Nazioni Unite nonché contro gli stranieri; ha diretto atti di violenza, ai quali ha anche partecipato, da parte di milizie di strada, comprese percosse, stupri ed esecuzioni senza processo; ha ostacolato l'attività dell'IWG, dell'UNOCI e delle forze francesi nonché il processo di pace definito dalla risoluzione 1643 (2005).	7.2.2006
3.	FOFIE, Martin Kouakou	nato l'1.1.1968 Cittadinanza: ivoriana Luogo di nascita: BOHI, Costa d'Avorio Numero carta d'identità del Burkina Faso: 2096927 rilasciata il 17.3.2005 Certificato di cittadinanza del Burkina Faso: CNB N.076 (17.2.2003) Nome del padre: Yao Koffi FOFIE Nome della madre: Ama Krouama KOSSONOU Numero carta d'identità della Costa d'Avorio: 970860100249, rilasciata il 5.8.1997, valida fino al 5.8.2007	Caporalmaggiore, comandante delle Nuove Forze, settore di Korhogo. Le forze sotto il suo comando hanno reclutato soldati minorenni, compiuto sequestri di persona, imposto lavori forzati, commesso abusi sessuali su donne, eseguito arresti arbitrari e effettuato esecuzioni senza processo, contravvenendo alla convenzioni sui diritti umani e alla legislazione umanitaria internazionale; ha ostacolato l'attività dell'IWG, dell'UNOCI e delle forze francesi nonché il processo di pace definito dalla risoluzione 1643 (2005).	7.2.2006

▼B

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi della designazione	Data di designazione da parte dell'ONU
▼M5				
4.	Laurent GBAGBO	Data di nascita: 31 maggio 1945 Luogo di nascita: Gagnoa, Costa d'Avorio	Ex presidente della Costa d'Avorio: ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, rifiuto dei risultati delle elezioni presidenziali.	Data di designazione da parte dell'ONU: 30.3.2011 (designazione da parte dell'Unione europea: 22.12.2010)
5.	Simone GBAGBO	Data di nascita: 20 giugno 1949 Luogo di nascita: Moossou, Grand-Bassam, Costa d'Avorio	Presidente del gruppo parlamentare del fronte popolare ivoriano (FPI): ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, istigazione pubblica all'odio e alla violenza.	Data di designazione da parte dell'ONU: 30.3.2011 (designazione da parte dell'Unione europea: 22.12.2010)
6.	Désiré TAGRO	N. di passaporto: PD-AE 065FH08 Data di nascita: 27 gennaio 1959 Luogo di nascita: Issia, Costa d'Avorio	Segretario generale del cosiddetto «ufficio presidenziale» di GBAGBO: partecipazione al governo illegittimo di GBAGBO, ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, rifiuto dei risultati delle elezioni presidenziali, implicazione nelle violente repressioni dei movimenti popolari.	Data di designazione da parte dell'ONU: 30.3.2011 (designazione da parte dell'Unione europea: 22.12.2010)
7.	Pascal AFFI N'GUESSAN	N. di passaporto: PD-AE 09DD00013 Data di nascita: 1º gennaio 1953 Luogo di nascita: Bouadriko, Costa d'Avorio	Presidente del fronte popolare ivoriano (FPI): ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, istigazione all'odio e alla violenza.	Data di designazione da parte dell'ONU: 30.3.2011 (designazione da parte dell'Unione europea: 22.12.2010)
8.	Alcide DJÉDJÈ	Data di nascita: 20 ottobre 1956 Luogo di nascita: Abidjan, Costa d'Avorio	Stretto consulente di GBAGBO: partecipazione al governo illegittimo di GBAGBO, ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, istigazione pubblica all'odio e alla violenza.	Data di designazione da parte dell'ONU: 30.3.2011

▼M3

ALLEGATO II

Elenco delle persone e delle entità di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), e all'articolo 5, paragrafo 1, lettera b)]

A. *Persone*

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
▼M5 _____			
▼M10 _____			
▼M3 3.	Aké N'Gbo Gilbert Marie	nato l'8 ottobre 1955 a Abidjan n. di passaporto: 08 AA 61107 (scadenza 2 aprile 2014)	Sedicente Primo ministro e Ministro della pianificazione e dello sviluppo - Coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo.
4.	Pierre Israël Amessan Brou		Direttore generale della Radio Televisione Ivoriana (RTI) – Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione mediante istigazione pubblica all'odio e alla violenza ed implicazione in campagne di disinformazione sulle elezioni presidenziali del 2010.
▼M11 _____			
▼M3 6.	Nadiani Bamba	nata il 13 giugno 1974 a Abidjan n. di passaporto: PD - AE 061 FP 04	Direttrice del gruppo editoriale Cyclone cui fa capo la testata *Le temps* - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione mediante istigazione pubblica all'odio e alla violenza ed implicazione in campagne di disinformazione sulle elezioni presidenziali del 2010.
7.	Kadet Bertin	nato intorno al 1957 a Mama	Consigliere di Gbagbo per la sicurezza - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, rifiuto di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto. Istigazione dei movimenti repressivi ed intimidatori.
8.	Generale Dogbo Blé	nato il 2 febbraio 1959 a Daloa	Capo di corpo d'armata della Guardia repubblicana - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione; responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.

▼M3

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
9.	Bohoun Bouabré Paul Antoine	nato il 9 febbraio 1957 a Issia n. di passaporto: PD AE 015 FO 02	Ex Ministro di Stato, dirigente dell'FPI – Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali.
10.	Sottoprefetto Oulaï Delefosse	nato il 28 ottobre 1968	Responsabile dell'Unione patriottica per la resistenza del Grande Ovest (UPRGO) - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione mediante il rifiuto di deporre le armi e di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto.
11.	Ammiraglio Vagba Faussignau	nato il 31 dicembre 1954 a Bobia	Comandante della Marina ivoriana; Vicecapo di stato maggiore - Responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.
12.	Pasteur Gammi		Capo del Movimento ivoriano per la liberazione dell'Ovest (MILOCI) - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione mediante il rifiuto di deporre le armi e di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto.

▼M5

———————

▼M3

15.	Generale Guiai Bi Poin	nato il 31 dicembre 1954 a Gounela	Capo del Centro di comando delle operazioni di sicurezza (CECOS) – Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione; responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.
16.	Denis Maho Glofiei	nato nel Val de Marne	Responsabile del Fronte di liberazione del Grande Ovest (FLGO) – Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione mediante il rifiuto di deporre le armi e di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto.
17.	Capitano Anselme Séka Yapo	nato il 2 maggio 1973 a Adzopé	Guardia del corpo di Gbagbo – Responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.

▼M3

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
▼M5			
▼M10			
▼M11			
▼M3			
21.	Dogou Alain	nato il 16 luglio 1964 a Aboisso n. di passaporto: PD-AE/053FR05 (scadenza 27 maggio 2011)	Sedicente Ministro della difesa e della protezione civile – Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo.
22.	Emile Guiriéoulou	nato l' gennaio 1949 a Guiglo n. di passaporto: PD-AE/008GO03 (scadenza 14 marzo 2013)	Sedicente Ministro dell'interno - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo.
23.	Charles Désiré Noël Laurent Dallo	nato il 23 dicembre 1955 a Gagnoa n. di passaporto: 08AA19843 (scadenza 13 ottobre 2013)	Sedicente Ministro dell'economia e delle finanze – Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo.
24.	Augustin Kouadio Komoé	nato il 19 settembre 1961 a Kokomian n. di passaporto: PD-AE/010GO03 (scadenza 14 marzo 2013)	Sedicente Ministro delle risorse minerarie e dell'energia - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo
25.	Christine Adjobi Nebout (alias Aya Christine Rosalie Adjobi nata Nebout)	nata il 24 luglio 1949 a Grand Bassam n. di passaporto: PD-AE/017FY12 (scadenza 14 dicembre 2011)	Sedicente Ministro della sanità e della lotta all'AIDS - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo.
▼M11			
▼M3			
27.	Coulibaly Issa Malick	nato il 19 agosto 1953 a Korhogo n. di passaporto: PD-AE/058GB05 (scadenza 10 maggio 2012)	Sedicente Ministro dell'agricoltura - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo.

▼M3

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
28.	Ahoua Don Mello	nato il 23 giugno 1958 a Bongouanou n. di passaporto: PD-AE/044GN02 (scadenza 23 febbraio 2013)	Sedicente Ministro delle infrastrutture e del risanamento, Portavoce del governo - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo.

▼M11

_____

▼M3

32.	Koffi Koffi Lazare		Sedicente Ministro dell'ambiente e delle risorse idriche e forestali - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo.
33.	Elisabeth Badjo Djékouri coniugata Dagbo Jeannie	nata il 24 dicembre 1971 a Lakota nn. di passaporto: 08AA15517 (scadenza 25 novembre 2013), PS-AE/040HD12 (scadenza 1 dicembre 2011)	Sedicente Ministro della funzione pubblica - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo.
34.	Charles Blé Goudé	nato l'1 gennaio 1972 a Kpoh passaporto scaduto: DD-AE/088OH12	Sedicente Ministro della gioventù, della formazione professionale e dell'occupazione; Presidente del Congresso panafricano dei giovani e dei patrioti (COJEP) - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo. NB - sottoposto fin dal 2005 alle sanzioni decretate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU
35.	Philippe Attey	nato il 10 ottobre 1951 a Agboville passaporto scaduto: AE/32AH06	Sedicente Ministro dell'industria e dello sviluppo del settore privato - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo

▼M11

_____

▼M3

38.	Ouattara Gnonzié		Sedicente Ministro della comunicazione - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo

▼M3

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
39.	Alphonse Voho Sahi	nato il 15 giugno 1958 a Gueyede n. di passaporto: PD-AE/066FP04 (scadenza 1 aprile 2011)	Sedicente Ministro della cultura - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo
▼M11 _____			
▼M3 41.	Franck Guéi	nato il 20 febbraio 1967 a n. di passaporto: PD-AE/082GL12 (scadenza 22 dicembre 2012)	Sedicente Ministro dello sport - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo
▼M11 _____			
▼M3 43.	Kouamé Sécré Richard		Sedicente Ministro del turismo e dell'artigianato - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo
▼M11 _____			
▼M3 45.	Nyamien Messou	nato il 20 giugno 1954 a Bongouanou passaporto scaduto: PD-AE/056FE05 (scadenza 29 maggio 2010)	Sedicente Ministro del lavoro - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo
46.	Koné Katina Justin		Sedicente Ministro delegato al bilancio - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo
▼M11 _____			
▼M3 51.	Dosso Charles Radel Durando		Sedicente Sottosegretario di Stato incaricato delle vittime di guerra - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione, e rifiuto di riconoscere l'esito delle elezioni presidenziali, mediante il coinvolgimento nel governo illegittimo di Laurent Gbagbo

▼M3

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
▼M10 _____			
▼M3 58.	Konaté Navigué	nato il 4 marzo 1974 a Tindara n. di passaporto: PD-AE/076FE06 (scadenza 5 giugno 2010)	Presidente della sezione giovanile dell'FPI (Fronte popolare ivoriano) - Istigazione pubblica all'odio e alla violenza.
59.	Patrice Baï		Consigliere dell'ex Presidente Gbagbo per la sicurezza - Coordinamento delle azioni intimidatorie nei confronti degli oppositori; rifiuto di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto.
60.	Marcel Gossio	nato il 18 febbraio 1951 a Adjamé n. di passaporto: 08AA14345 (scadenza 6 ottobre 2013)	Direttore generale del Porto autonomo di Abidjan - Rifiuto di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo.
61.	Alphonse Mangly (alias Mangley)	nato l'1 gennaio 1958 a Danané nn. di passaporto: 04LE57580 (scadenza 16 giugno 2011), PS-AE/077HK08 (scadenza 3 agosto 2012), PD-AE/065GK11 (scadenza 15 novembre 2012), PD-AE/065GK11 (scadenza 15 novembre 2012)	Direttore generale delle dogane – Rifiuto di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo.
62.	Marc Gnatoa		Capo dell'FSCO (Fronte per la messa in sicurezza dell'area centro-occidentale) - Partecipazione ad azioni repressive. Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione mediante il rifiuto di deporre le armi e di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto.
63.	Moussa Touré Zéguen	nato il 9 settembre 1944 passaporto scaduto: AE/46CR05	Segretario generale dei GPP (Raggruppamento dei patrioti per la pace); Responsabile di milizia. Partecipazione alla repressione seguita al secondo turno delle elezioni presidenziali. Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione mediante il rifiuto di deporre le armi e di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto.

▼M3

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
64.	Bro Grébé Geneviève nata Yobou	nata il 13 marzo 1953 a Grand Alepé n. di passaporto: PD-AE/072ER06 (scadenza 6 giugno 2012)	Presidente delle Patriote ivoriane – Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione mediante istigazione pubblica all'odio e alla violenza.

▼M11

_____

▼M3

67.	Stéphane Kipré		Direttore editoriale della testata *Le Quotidien* di Abidjan - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione mediante istigazione pubblica all'odio e alla violenza ed implicazione in campagne di disinformazione sulle elezioni presidenziali del 2010.

▼M11

_____

▼M3

70.	Generale di corpo d'armata Philippe Mangou		Capo di Stato maggiore delle forze armate - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione; responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.
71.	Generale Affro (Gendarmeria)		Aggiunto presso il Comando supremo della Gendarmeria - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione; responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.
72.	Ottro Laurent Zirignon	nato l'1 gennaio 1943 a Gagnoa nn. di passaporto: 08AB47683 (scadenza 26 gennaio 2015), PD-AE/062FR06 (scadenza 1 giugno 2011), 97LB96734	Presidente del consiglio d'amministrazione della Société Ivoirienne de Raffinage (SIR) - Rifiuto di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo.
73.	Kassoum Fadika	nato il 7 giugno 1962 a Man n. di passaporto: 08AA57836 (scadenza 1 aprile 2014)	Direttore della PETROCI - Rifiuto di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo.

▼M3

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
74.	Djédjé Mama Ohoua Simone	nata l'1 gennaio 1957 a Zialegrehoa o a Gagnoa n. di passaporto: 08AA23624 (scadenza 22 ottobre 2013), PD-AE/006FR05	Direttore generale del Tesoro - Rifiuto di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo.

▼M11

_____

▼M3

76.	Aubert Zohoré		Consigliere speciale di Gbagbo per l'economia - Rifiuto di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto.
77.	Thierry Legré		Membro del movimento dei giovani patrioti - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione mediante istigazione pubblica all'odio e alla violenza.
78.	Generale di corpo d'armata Kassaraté Edouard Tiapé		Comandante supremo della Gendarmeria - Ostruzione del processo di pace e di riconciliazione; responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.

▼M10

_____

▼M3

80.	Commissario superiore Yoro Claude		Direttore della squadra mobile della polizia nazionale - Responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.
81.	Commissario capo Loba Gnango Emmanuel Patrick		Comandante della brigata antisommossa (BAE) - Responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.
82.	Capitano Guei Badia		Base navale, Marina militare - Responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.

▼M3

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
83.	Tenente Ourigou Bawa		Base navale, Marina militare - Responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.
84.	Commissario capo Joachim Robe Gogo		Responsabile operativo del Centro di comando delle operazioni di sicurezza (CECOS) - Responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario in Costa d'Avorio; insubordinazione all'autorità del Presidente democraticamente eletto.
85.	Gilbert Anoh N'Guessan		Presidente del Comité de Gestion de la Filière Café et Cacao (CGFCC) - Rifiuto di riconoscere l'autorità del Presidente democraticamente eletto; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo.

▼M4

86.	Philippe Henry Dacoury-Tabley		Governatore della Banca centrale degli Stati dell'Africa occidentale (BCEAO): rifiuto di riconoscere l'autorità del presidente democraticamente eletto; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo
87.	Denis N'Gbé	Nato il 6 settembre 1956 a Danane; n. di passaporto: PS-AE/ 094GD07 (scadenza 26 luglio 2012)	Direttore nazionale Costa d'Avorio della BCEAO: rifiuto di riconoscere l'autorità del presidente democraticamente eletto; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo
88.	Ibrahim Ezzedine	Nato il 5 febbraio 1968 a Bariche (Libano); n. di passaporto: 08AB14590 (scadenza 4 ottobre 2014)	Imprenditore: concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo

▼M10

_____			

▼M4

90.	Oussou Kouassi	Nato il 1º gennaio 1956 a Oumé; nn. di passaporto: PD-AE/ 016EU09 (scadenza 31 agosto 2009); 08AA80739 (scadenza 12 luglio 2014)	Direttore generale dell'Economia: rifiuto di riconoscere l'autorità del presidente democraticamente eletto; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo

▼M4

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
91.	Ossey Eugène Amonkou	Nato il 13 luglio 1960 a Akoupé; n. di passaporto: 04LE10026 (scadenza 19 giugno 2011)	Direttore generale della Banque nationale d'investissement (BNI): rifiuto di riconoscere l'autorità del presidente democraticamente eletto; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo
▼M5			
92.	Diali Zie		Direttore dell'agenzia principale della BCEAO; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo
▼M11	_____		
▼M5			
98.	Kla Koué Sylvanus		Direttore generale di fatto dell'Agenzia delle Telecomunicazioni della Costa d'Avorio e presidente del Consiglio generale di San Pedro; incitazione all'odio e alla violenza
99.	Mamadou Ben Soumahoro		Deputato all'Assemblea nazionale; ncitazione all'odio e alla violenza
100.	Sokouri Bohui		Deputato all'Assemblea nazionale; responsabile del quotidiano Notre Voie; Segretario generale dell'FPI, responsabile delle elezioni; incitazione all'odio e alla violenza
▼M11	_____		
▼M5			
102.	Pasteur Kore Moïse		Consigliere spirituale di Laurent Gbagbo; incitazione all'odio e alla violenza
▼M11	_____		
▼M10	_____		
▼M11	_____		
▼M10	_____		
▼M5			
108.	Maitre Sanogo Yaya		Avvocato appartenente all'Ordine degli avvocati della Costa d'Avorio; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo

▼M5

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
▼M10 _____			
▼M5 110.	Marcellin Zahui		Direttore generale della CNCE (Caisse National de Crédit et d'Epargne) e amministratore della banca BICICI (Banque Internationale pour le Commerce et l'Industrie de la Côte d'Ivoire) illegalmente nazionalizzate; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo
111.	Jean-Claude N'Da Ametchi		Direttore generale della Versus Bank, Amministratore della banca SGBCI (Société Générale de Banques en Côte d'Ivoire) illegalmente nazionalizzata; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo
112.	Anatole Kossa		Vicepresidente del CGFCC (Comitato di gestione della filiera caffé-cacao) Consigliere dell'ex presidente Gbagbo nel settore agricolo dal 1º gennaio 2010; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo
113.	Alexandre Kouadio		Amministratore provvisorio dell'ARCC (Autorità di regolamentazione del caffé e del cacao); concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo
114.	Célestin N'Guessan		Amministratore provvisorio del FDPCC (Fonds de développement et de promotion des activités des producteurs de café et de cacao); concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo
115.	Claudine Lea Yapobi nata Yehiry		Amministratore provvisorio del FRC (Fonds de régulation et de contrôle) e della BCC (Bourse du café et du cacao); concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo
▼M11 _____			
▼M5 117.	Wenceslas Appiah		Direttore generale della BFA, Banque pour le Financement de l'Agriculture; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo
118.	Hubert Houlaye		Presidente del consiglio di amministrazione della Banque National d'Investissements; concorso nel finanziamento dell'amministrazione illegittima di Laurent Gbagbo

▼M3

B. *Entità*

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità	Motivi
▼M7 _____			
▼M6 _____			
▼M7 _____			
▼M6 _____			
▼M8 _____			
▼M7 _____			